

## Mercoledì

Al via la tre-giorni di vernissage per giornalisti, galleristi e addetti ai lavori della 58esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Fondazione Prada: grande retrospettiva di Jannis Kounellis.

## Giovedì



Fondazione Cini: Alberto Burri a San Giorgio. Performance di Andrea Bocelli alle 19.30 per «Building Bridges» di Lorenzo Quinn.

## Venerdì

Espace Louis Vuitton: vernice «Elsewhen» di Philippe Parreno; Palazzo Franchetti «Jean Dubuffet e Venezia». Isola di San Servolo: «Bivacco», dedicato da Reinhold Messner al fratello Ghunter.

## Sabato

Cerimonia di premiazione e inaugurazione ufficiale della 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale, da oggi alle 10 aperta al pubblico. La grande kermesse sarà visitabile fino al 24 novembre.

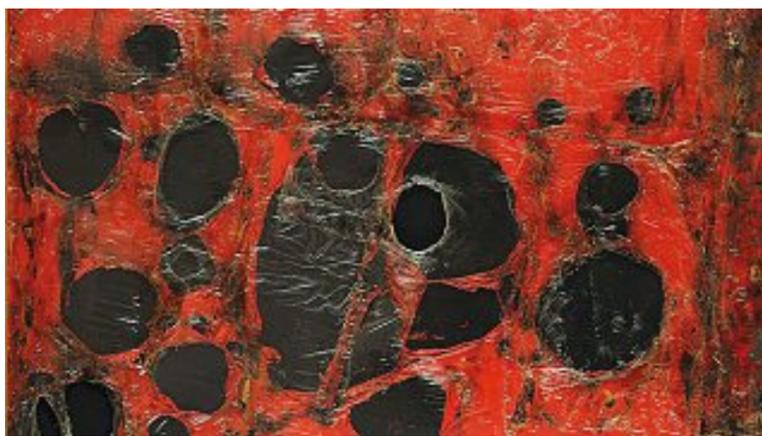
### La mappa

di **Veronica Tuzii**

**M**ani alzate verso il cielo. Lorenzo Quinn presenta all'Arsenale Nord sei coppie di monumentali mani di pietra. «Building Bridges» - che sarà inaugurata il 9 maggio da Andrea Bocelli, con un'esibizione speciale (ore 19.30) - potrebbe diventare l'opera simbolo della settimana più intensa di mostre dell'anno, a fare da palcoscenico diffuso alla 58. Biennale d'Arte di Venezia. Curata da Ralph Rugoff, s'intitola «May You Live In Interesting Times» (11 maggio-24 novembre ai Giardini e Arsenale), «Tempi interessanti» appunto, come quelli che stiamo vivendo. E pure tempi da vertigini, guardando le dimensioni di alcune opere. Se nel Giardino di Palazzo Balbi Valier l'imponente scultura in foglia d'oro *The Man who Measures the Clouds* di Jan Fabre si staglia a nove metri d'altezza, *Opulent Ascension* è l'opera di Sean Scully di oltre dieci metri posta sotto la cupola rinascimentale della Basilica di San Giorgio Maggiore, composta da strati di feltro multicolore e ispirata all'Antico Testamento (Giacobbe sogna una scala che porta al paradiso). Non è meno spettacolare Bizhan Bassiri che ha fatto atterrare la *Meteorite Narval* in bronzo e punta in platino alta dieci metri a Ca' Pesaro.

Torniamo sulla terra. Imperdibili le retrospettive dedicate ad Alberto Burri alla Fondazione Giorgio Cini, ad Arshile Gorky a Ca' Pesaro e al maestro dell'Arte Povera Jannis Kounellis alla Fondazione Prada. Arte Povera pure a Palazzo Cavanis con Pino Pascali. C'è attesa per il mondo capovolto di Georg Baselitz alle Gallerie dell'Accademia e per l'«art autre» di Jean Dubuffet a Palazzo Franchetti; così come per la performance di Michelangelo Pistoletto il 7 maggio alle 18 che inaugura il

**In mostra**  
«Building Bridges» di Lorenzo Quinn all'Arsenale Sotto, una «combustione» di Alberto Burri A destra, la Tribuna di Palazzo Grimani



## Burri, Kounellis, Baselitz Classici e contemporanei alla «settimana dell'arte» Bocelli canta per le «mani»

Piedmont Pavilion negli spazi Combo Venezia (progetto Museo Castello di Rivoli e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo): un Padiglione costruito come un governo immaginario, con tanto di ministri.

Indietro nel tempo con la «Tribuna» di Palazzo Grimani

che tornerà ad essere abitata, dopo 430 anni, dalle statue classiche greche e romane della raccolta del Patriarca di Aquileia Giovanni Grimani. Al secondo piano del museo il Color field di Helen Frankenthaler. A Palazzo Fortuny ecco la storia di famiglia dei For-

tuny e il minimalismo di Yun Hyong-keun mentre è doppia mostra per Alberto Biasi alla Scuola Grande della Misericordia e a Palazzo Ferro Fini. A Murano, al Museo del Vetro i vetri creati per Venini dal designer Tapio Wirkkala e alla Fondazione Berengo «Glastress».

Impossibile citare tutte le esposizioni in città. Andando in ordine sparso, nella chiesa di Santa Maria della Visitazione il richiamo dell'infinito fugace è in «The Death of James Lee Byars»; alla Fondazione Querini Stampalia l'arte concettuale di Roman Opalka dialoga con le opere della veneziana Maria Teresa Sartori; con «Elsewhen», Philippe Parreno all'Espace Louis Vuitton crea un'esperienza dove la memoria del passato s'intreccia in una temporalità dirom-

mente. Peter Halley presenta «Heterotopia I», con la navata del Magazzino del Sale n.3 occupata da un tunnel di 40 metri fatto di spazi interconnessi e Jorge R. Pombo rivisita sette tele del Tintoretto e le espone nel tempio tintoretto della Scuola Grande di San Rocco. E nel 500° anniversario del Robusti, il Museo Pushkin presenta «There is a Beginning in the End» nella Chiesa di San Fantin, dove erano esposti i dipinti di Tintoretto, ospitando opere di artisti contemporanei e un dipinto di Emilio Vedova. Mostra di forte impegno «Rothko in Lampedusa» a Palazzo Querini, che riflette sulla crisi dei migranti; è un grande «trattico urbano» l'arte contemporanea al femminile firmata Margaux Bricler, Andrea Hess e Valeria Manzi

### Museo diffuso

Fondazione Prada omaggio il maestro dell'Arte Povera Il «bivacco» di Messner

alla Domus Civica. Ancora, «Time forward» alla V-A-C Zattere, Gunther Forg a Palazzo Contarini Polignac, Gely Korzhev a Ca' Foscari, Johannes Brus e Ottmar Hörl alla Biblioteca Marciana, il progetto di Marco Nereo Rotelli in Campo Santa Sofia, gli assemblaggi di Flavio Favelli a Ca' Rezzonico e il «Bivacco» montano sull'isola di San Servolo, progetto dedicato da Reinhold Messner al fratello Ghunter. L'arte entra persino al supermercato: al Despar Teatro Italia, Kenneth Goldsmith rende per la prima volta disponibili in formato cartaceo tutte le famose e-mail inviate da Hillary Clinton tra il 2009 e il 2013 secondo WikiLeaks, Gomila fogli e un'installazione che richiama lo Studio Ovale alla Casa Bianca. E quali sorprese rivelerà la Collezione di Laurent Asscher - che vanta capolavori di Basquiat, Kiefer e Cy Twombly - quando la sua raccolta verrà svelata a Palazzo Giustinian Lolini il 7 maggio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le feste in laguna** Da Prada a Pinault, Dolce & Gabbana e Christina Dior, le brand del lusso si sfidano con ospiti selezionatissimi e menu raffinati

## Esclusivi e blindati, il binomio che accompagna party e cocktail



**Esclusivo**  
L'abito di Dolce & Gabbana che espone Contini

**S**e ci sono due termini che caratterizzano le feste per i tanti Vip che giungeranno in Laguna nei prossimi giorni, questi sono «esclusiva e blindata». Il binomio accompagna, con varie gradazioni, l'elenco di party, cocktail, cene placé e in piedi, che a partire da martedì si rincereranno da una parte all'altra di Venezia in occasione l'apertura della Biennale Arte. Per chi fosse già in città domani, la cena da non perdere è quella offerta per un centinaio di persone dal gallerista statunitense Larry Gagosian in onore dell'artista Georg Baselitz alle Gallerie dell'Accademia. Nell'elenco degli appuntamenti

da non mancare assolutamente si contengono il primo posto due protagonisti dell'arte in Laguna. Mercoledì nei due chiostri della Fondazione Cini, François Pinault e la moglie Marie Yvonne accoglieranno un migliaio di ospiti selezionatissimi per festeggiare la mostra di Luc Tuymans. Come sempre menù bio di Celeste, banco di formaggi francesi e ostriche bretoni.

Il giorno dopo tocca a Miuccia Prada e al marito Patrizio Bertelli aprire le porte di Ca' Corner della Regina per l'esposizione dedicata a Jannis Kounellis, accompagnata da un cocktail riservato a 5-600 persone tra direttori di



musei, galleristi e collezionisti. Venerdì è la volta della festa del Padiglione Italia che vede nuovamente protagonista il gruppo di Pinault. Archivate le cuscinette firmate Maurizio Cattelan di due anni

**Ca' Corner della Regina**  
Miuccia Prada aprirà le porte per l'esposizione dedicata a Kounellis

fa, si torna al classico con Gucci (del Gruppo Kering del magnate francese) che sponsorizza la cena per «sole» 150 persone sempre all'isola di San Giorgio, sempre con Celeste. Stesso giorno, ma dalle 15 alle 18, Dolce & Gabbana con la Galleria Contini accompagnano con un «Open Cocktail» l'inaugurazione della mostra Igor Mitoraj e Manolo Valdés che vedrà le opere dei due artisti nel negozio d'alta moda di Calle XXII Marzo, mentre nella galleria a qualche metro di distanza sarà esposto un abito dei due stilisti in un inedito scambio che potrebbe essere il preludio di uno sbarco in Laguna del

brand del lusso. In questo altalenarsi di feste, dove la moda gioca un ruolo (anche economico) importante, non poteva mancare il gruppo del magnate d'oltralpe Bernard Arnault. Sabato 11 maggio a Palazzo Labia, Christian Dior rinverdirà i fasti del Bal Oriental, il gran ballo in maschera che il Conte Carlos de Beistegui (all'epoca proprietario del palazzo della Rai) diede nel 1951. Tra le centinaia di ospiti internazionali molti indossavano abiti creati appositamente dallo stilista francese che ora torna in Laguna con «The Tiepolo Ball».

**F. Gi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA